

ECONOMIA

L'INIZIATIVA

Torna il Career Day Unife incontra il mondo del lavoro

Domani e giovedì dialogo in rete con sessanta imprese
Non solo domanda e offerta, ma focus sulle eccellenze

L'Università di Ferrara non si ferma e risponde con il digitale ai rapidi cambiamenti che stiamo vivendo. Dalle attività didattiche svolte a distanza agli eventi e alle occasioni di orientamento online, Unife prosegue nel suo impegno verso studentesse, studenti e laureate/i.

Con il Career Day Unife 2020 On Air l'Ateneo continua a garantire l'importante momento di incontro tra i suoi giovani talenti e le aziende, quest'anno con una formula del tutto rinnovata. Nella due giorni, domani sarà riservato alla formazione sul mondo del lavoro, mentre giovedì 29 ottobre sarà possibile conoscere oltre 60 tra aziende e ordini professionali. Ulteriore novità dell'edizione 2020, il Career Day si rivolge anche a studentesse e studenti delle classi quarte e quinte degli istituti di istruzione superiore. Con oltre 60 aziende di diversi settori (dalla chimica all'ambito economico-finanziario, dal campo produttivo industriale all'ICT) in aggiunta agli ordini professionali e alle associazioni di categoria, il Career Day rappresenta un'opportunità unica per interagire live con le imprese e i manager aziendali e farsi notare dai recruiter.

ICOMMENTI

«Sono davvero felice e orgoglioso di questa importante iniziativa che quest'anno, pur nel momento difficile che stiamo vivendo, riuscirà a svolgersi re-



Una passata edizione di Carrer Day, quest'anno si farà in digitale

golarmente in modalità online e con alcune importanti novità – commenta il Pro Rettore di Unife Enrico Deidda Gagliardo – Il Career Day è un percorso che Unife ha sempre fortemente voluto, una grande opportunità per le nostre ragazze e i nostri ragazzi, che una volta terminati gli studi vedono il loro futuro all'interno di una realtà aziendale. Valore aggiunto di questa iniziativa non è solo favorire l'incontro tra domanda e offerta, ma

far conoscere e offrire alle aziende e al sistema produttivo del territorio e del Paese i benefici della formazione accademica.

A entrare nel dettaglio dell'iniziativa Emiliano Mucchi, Delegato del Rettore alle attività di Placement: «Quest'anno il Career Day assume una veste nuova divenendo completamente online per allinearsi alle direttive emergenziali. Una nuova modalità che ci ha permesso di arricchire il pro-

gramma, includendo una giornata interamente dedicata alla formazione, ricca di seminari e workshop sulle tematiche delle soft skills, autoimprenditorialità, professioni del futuro e una interessante guida pratica a come si affrontano i primi giorni di lavoro. La seconda giornata è invece organizzata in 5 stanze virtuali in cui le 60 imprese, ordini professionali e associazioni di categoria, presenteranno le loro realtà produttive e le posizioni lavorative disponibili. Sarà possibile ascoltare in streaming i referenti aziendali e porre loro domande in diretta attraverso una chat online.»

«L'Università di Ferrara è un'eccellenza del nostro territorio e un motore dell'economia locale. – afferma l'Assessore comunale ai Rapporti Unife Alessandro Balboni – Come amministrazione supporteremo sempre eventi come il Career Day, che servono a promuovere l'incontro tra la domanda di assunzione delle aziende e tanti giovani studenti che hanno scelto per il loro percorso di studio un ateneo di grande qualità come Unife.»

Paolo Cirelli, Segretario provinciale Confartigianato Ferrara: «Confartigianato ha da sempre a cuore la formazione delle giovani generazioni e, anche recentemente, ne ha dato prova stipulando un accordo quadro con Unife.»

Amelia Grandi, Amministratore Delegato di Ecipar Cna: «collaborare con l'Università di Ferrara, per Cna e per l'ente di formazione Ecipar, è un'assoluta priorità. L'Università è il luogo della ricerca e dell'innovazione; il Career Day, inoltre, è un'eccezionale occasione per stabilire un contatto diretto con i giovani.»

Gian Luigi Zaina, Vicepresidente di Confindustria Emilia: «Career Day Unife, l'evento dedicato all'incontro tra il mondo delle imprese e chi studia e ha studiato all'Università di Ferrara, riveste per Confindustria Emilia una grandissima importanza. Ritengo che la formazione, specie se fatta ad alto livello e di qualità, sia un asset strategico fondamentale per tutte le aziende del nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IL SEMINARIO UNIFE

Il settore Big Data Previsione meteo più sofisticate con il supercalcolo

High-performance computer, reti a banda ultralarga, cloud sono tecnologie cruciali per ritrovare la via della crescita e dello sviluppo. La pandemia di Covid-19 ne ha accentuato la valenza strategica in tutti i campi fondamentali per la vita collettiva: dalla salute all'ambiente, dalla gestione delle grandi città alla ricerca scientifica. Se ne discute all'Università di Ferrara oggi nell'ambito del seminario «Il Settore Big Data in Europa: il caso Atos in diretta streaming dall'Aula Magna del Dipartimento di Economia e Management».

Apresindere e guidare l'incontro sarà la professoressa Laura Ramaciotti, direttrice del Dipartimento di Economia e Management della nostra Università e docente di economia dell'innovazione, che ricorda: «Il nostro Ateneo ha nella ricerca e nelle sue applicazioni per lo sviluppo umano il suo elemento identitario e la sua missione. Avere relazioni con le grandi istituzioni scientifiche europee e i leader dell'innovazione globale è per l'università italiana una assoluta necessità e per noi in particolare il modo per consolidare la nostra posizione nel contesto nazionale ed europeo.»

Relatore del seminario sarà Giuseppe Di Franco, Presidente di Atos Italia e Group Executive – Vice President di Atos, azienda leader globale nella trasformazione digitale con 110.000 dipendenti in 73 Paesi e 12 miliardi di euro di fatturato annuo. Oltre a essere il player numero uno in Europa in ambito cloud, cybersecurity

e high-performance computing, il gruppo è il worldwide information technology partner dei Giochi olimpici e paralimpici.

Atos sta oggi realizzando il sistema di supercalcolo del Centro Europeo per le previsioni meteorologiche – Ecmwf, di prossima collocazione a Bologna, e il supercomputer europeo Leonardo, gestito congiuntamente da Cineca e Infn, perno del sistema europeo di supercalcolo, anch'esso da collocarsi a Bologna.

Di queste iniziative l'Università di Ferrara è fin dall'inizio pienamente partecipe: l'Ateneo è socio fondatore

Verrà analizzato il caso Atos e lo studio del super computer

dell'Associazione Big Data, che ha promosso la Fondazione internazionale big data e intelligenza artificiale per lo sviluppo umano (assieme alle altre università emiliane, al Cineca, al Cnr, all'Enea, all'Infn, al Inaf, all'Ingv, al Cmc, al Irccs Rizzoli, quindi il cuore del sistema scientifico italiano) per riunire tutti i soggetti che dispongono di capacità di supercalcolo scientifico in Italia.

All'incontro sui big data prende parte anche Patrizio Bianchi, già Rettore, tornato ora all'Università di Ferrara con la Cattedra Unesco in «Education, Growth and Equality». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto sulla stagione di Marco Faccia di Confagricoltura Ferrara
«Dopo una partenza in salita coltivatori soddisfatti per le rese»

Produzione di soia al top Qualche problema per le cimici

LA CAMPAGNA

In Emilia Romagna la produzione di soia è concentrata sul territorio ferrarese, che vanta una superficie coltivata di 25.913 ettari; molto distanziate seguono le province di Bologna (3.307 ettari) e Modena (1.924 ettari). A raccolto quasi ultimato

interviene Marco Faccia, Presidente della Sezione Proteoaleaginose di Confagricoltura Ferrara e di Confagricoltura Emilia Romagna.

«Una campagna cominciata in salita quella del 2020 per la soia - dice -, a causa del perdurare del periodo di siccità invernale e primaverile, le difficoltà delle semine e i problemi in emergenza della col-

tura in tarda primavera. Poi fortunatamente le piogge importanti e ben distribuite dell'estate trascorsa, hanno inaspettatamente dato ottimi risultati alle produzioni in raccolta; in taluni areali della provincia hanno raggiunto produzioni vicine alle 5,5 tonnellate per ettaro. Nella media, si può dire con soddisfazione che le produzioni han-

no raggiunto i 40/50 quintali per ettaro, dati che non si vedevano da molti anni – afferma il presidente Faccia, che prosegue - economicamente importante per gli agricoltori è stato inoltre il fatto di non aver dovuto ricorrere alle dispendiose irrigazioni estive; buoni sono stati gli ultimi risultati anche per la performante produzione di secondo raccolto. Sul fronte dei prezzi del seme di soia, le Borse merci di Milano e Bologna rilevano buoni risultati che progressivamente, dalle prime raccolte ad oggi, stanno dando soddisfazione agli agricoltori aumentando i prezzi fino a raggiungere gli attuali 390 euro a tonnellata e 600 euro a tonnellata per il biologico. Unico punto do-

lente si evidenzia dalla valutazione della soia di importazione estera Ogm con prezzi più alti della nazionale. Si nota a tal fine come in Italia manchi ancora una vera strategia di sostegno alla filiera delle proteine vegetali Ogm free; sono decenni che si parla di valorizzazione di soia Made in Italy, obbligatoriamente Ogm free, ma ad oggi nulla è ancora stato fatto. Purtroppo la cimice asiatica ha causato non pochi problemi anche ai produttori di soia, con le piantagioni che al momento della raccolta registravano la presenza diffusa di questi dannosi insetti. Al momento è in corso la stima per quantificarne i danni. Si rende sempre più necessaria una forte e intensa collaborazio-

ne tra le Università e gli Istituti di ricerca, al fine di difendere la coltura della soia dai danni da cimice. Aggiungo che, in particolare la stagione appena trascorsa, ha presentato importanti livelli di infestazioni di popolazioni di amaranto resistente, che si sta espandendo in maniera preoccupante e contro il quale dovremo adottare ogni utile mezzo di contenimento. Per concludere, la produzione e la media dei prezzi dell'annata appena trascorsa, fanno pensare che nel prossimo anno aumenterà l'interesse dei produttori verso questa proteoaleaginosa. Una reale necessità, che soddisfa con l'import circa l'80% del fabbisogno di soia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA